



**STUDIO LEGALE DAMONTE**

Genova, 3.9.2019

Spett.le  
Prefettura di Genova  
Largo E. Lanfranco n. 1  
c.a. dell'Ill.mo Prefetto

*Via PEC all'indirizzo  
protocollo.prefge@pec.interno.it*

**Oggetto: Area Stoppani. Richiesta di informazioni e aggiornamenti,  
anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 e ss. della L. n. 241/1990.**

Ill.mo Prefetto,

scrivo la presente in nome e per conto del Comitato No-Stop (C.F. 95072330103), mio assistito, in relazione alle misure urgenti recentemente disposte con decreto n. 27 del 29.3.2019, per la messa in sicurezza dello stabilimento Stoppani.

Come saprà, le condizioni dell'area - ove per molti anni sono state svolte attività inquinanti molto lucrative per il privato, ma dannosissime per l'ambiente e i residenti - sono ancora gravi.

Il sopra citato decreto dispone che, entro novanta giorni dalla sua entrata in vigore, il Ministero dell'ambiente individui misure e interventi finalizzati alla conclusione delle attività già stabilite con una OPCM risalente al lontano 5.12.2006.

Sottolineo che le iniziative enucleate nella predetta ordinanza non sono ad oggi state attuate, nonostante l'espresso riconoscimento di una

*“somma urgenza” dovuta alla “grave situazione di emergenza ambientale determinatasi in conseguenza della presenza di cromo esavalente ubicato all'interno del medesimo stabilimento ivi contenuta”.*

Il decreto n. 27/2019, dicevo, prevede che siano avviate e completate entro il 31 dicembre 2021 le attività previste dalla ordinanza presidenziale, compresa la gestione e lo smaltimento del percolato della discarica di Molinetto, fino alla riconsegna dei beni agli aventi diritto.

Il suddetto termine presuppone un'attività di gestione dell'emergenza efficace e programmata, cui l'Amministrazione non può più sottrarsi a distanza di tanti anni.

In queste premesse, nel Suo ruolo di soggetto attuatore delle predette attività esecutive, Le chiedo cortesi informazioni sullo stato dei lavori rispetto ai cronoprogrammi che - si apprende dalla ordinanza presidenziale - dovrebbero essere stati stilati dal Commissario delegato in questi tredici anni dalla sua adozione.

Mi riferisco alle previste attività di intimazione e diffida ad adempiere dei soggetti responsabili per le opere di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di loro competenza e alle eventuali attività sostitutive per il caso di inadempienza; alla gestione dei rifiuti presenti nell'area; alla nomina degli esperti di supporto; all'indizione delle necessarie conferenze di servizi.

\*

Come forse saprà, il Comitato NoStop ha trasmesso nell'ottobre 2017 alla Corte europea dei Diritti Umani una circostanziata denuncia sulla grave situazione di inquinamento in cui ancora oggi riversa l'area ex Stoppani, nell'incuria dei privati responsabili e dell'Amministrazione stessa, che avrebbe dovuto e potuto vigilare ed impedire il verificarsi di un simile disastro ambientale.

Per questa ragione, chiedo anche di conoscere quali misure siano state ad oggi adottate verso la Immobiliare Val Lerone S.p.a.- o suoi aventi causa

– per la mancata realizzazione degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di sua competenza, secondo il fondamentale principio per cui chi inquina è tenuto a pagare.

\*

In conclusione, in nome e per conto del Comitato che assisto, domando cortesie informazioni sui passaggi operativi intrapresi successivamente all’emanazione del decreto n. 27/2019, e, ai sensi degli artt. 22 e ss. della L. n. 241/1990, chiedo di poter accedere alla seguente documentazione afferente i lavori di messa in sicurezza e bonifica dell’area Stoppani:

1. Cronoprogrammi dei lavori stilati dal Ministero/Commissario delegato in ottemperanza alla OPCM n. 3554/2006 e al decreto n. 27/2019;
2. Misure disposte dal Ministero dell’ambiente per l’attuazione delle attività di cui alla OPCM n. 3554/2006;
3. Eventuali provvedimenti assunti in questi mesi da Codesto Ill.mo Prefetto, in qualità di soggetto attuatore dei lavori;
4. Documentazione atta a comprendere quali iniziative siano state adottate avverso la Immobiliare Val Lerone S.p.A. – o suoi aventi causa - per il protratto inadempimento dei doveri di messa in sicurezza e bonifica dell’area.

Resto in attesa di un Suo cortese riscontro a questa mia istanza nei termini di legge; nel frattempo, La saluto con osservanza.

Avv. Roberto Damonte

